

Venetex, i soldi "virtuali" per le imprese Così si fanno affari senza scambi di euro

Mattia Zanardo

TREVISO

La Fantic Motor di Casier ha venduto otto biciclette a pedalata assistita, per un valore complessivo intorno ai 15mila euro. La Rch, ditta di Silea specializzata in registratori di cassa, ha rifornito di nuovi modelli un suo concessionario in Sardegna. In entrambe queste operazioni, però, non è stato mosso in euro. Venditori e compratori, infatti, fanno parte della rete Venetex (o altre simili), il circuito di credito commerciale regionale. Gli aderenti - a un anno dalla nascita ne fanno parte 220 imprese, liberi professionisti, cooperative o associazioni - effettuano tra loro normali compravendite di beni e servizi, ricevendo o versando sui rispettivi conti l'importo in una moneta virtuale, il Venetex appunto (un Venetex vale un euro). Tutto approvato da Banca d'Italia e contabilizzato. «I Venetex che abbiamo incassato ora li spenderemo in altre aziende convenzionate - conferma Tiziano Busin, presidente di Fantic Motor -

Potremmo utilizzarli per un commercialista della rete, ma anche con una società di pulizia o per articoli di cancelleria».

Sperimentato per la prima volta nel 2009 in Sardegna, il sistema è attivo in dodici regioni (e a giorni si aggiungerà anche la Toscana), contando oltre mezzo milioni di operazioni per 175milioni di crediti transati. Il circuito veneto, a meno di sei mesi dalla prima transazione, ha toccato i 460mila euro/venetex di valore movimentato. «Puntiamo al miliardo entro il 2020 - assicura Francesco Fiore, amministratore delegato della società di gestione, con sede a Padova -. Questo circuito crea fatturato aggiuntivo».

La Nice, gruppo leader nell'automazione per la casa, sta valutando di utilizzare il sistema per il welfare integrativo aziendale per i dipendenti. E dal mese prossimo, peraltro, il circuito verrà aperta anche alle persone fisiche. «Senza contare - nota Alberto Baban, tra i fondatori di Venetex - la possibilità di creare relazioni e il valore aggiunto di risorse che rimangono nel territorio».